ISRI
Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano
COMITATO PROVINCE CREMONA E LODI

Centro Incontri Diplomatici

Sala Alabardieri – Palazzo Comunale – piazzetta Federico II - Cremona
2-20 marzo 2016 (inaugurazione mercoledì 2 marzo ore 10,30)

LA LEGIONE CECOSLOVACCA IN ITALIA, 1915-1918

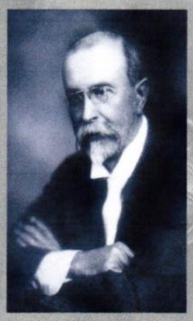
Nell'anno 1914, sulla soglia della guerra, che più tardi sarà denominata la Grande Guerra oppure la Prima guerra mondiale, il popolo ceco disponeva di una cultura, arte e sistema formativo all'avanguardia, di una forte industria e di sviluppata agricoltura, cioè aveva tutti gli attributi di una nazione moderna—ad eccezione di uno solo: infatti non aveva il proprio Stato. La confederazione degli Stati Asburgo—Lorena perdeva progressivamente il proprio ruolo secolare e storico di protettore delle piccole nazioni dalle pressioni esercitate sia dall'Est che dall'Ovest. Come alleato di secondaria importanza si trovava trainata dalla Germania, guidata dall'idea che una comune vittoria nella guerra avrebbe potuto aiutarla a risolvere in modo chiaro e definitivo i crescenti problemi nazionalistici interni.

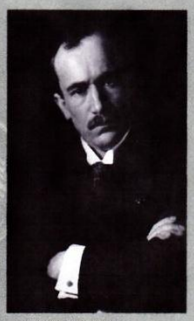
Nella lotta per uno Stato cecoslovacco indipendente, nel programma dell'esilio politico cecoslovacco, guidato da T. G. Masaryk, M. R. Štefánik e E. Beneš, si fece strada l'idea che per ottenere un riconoscimento internazionale del diritto dei Cechi e degli Slovacchi ad un loro Stato indipendente era indispensabile la partecipazione diretta alla guerra dei soldati cechi e slovacchi ed il loro contributo agli sforzi armati degli eserciti dell'Intesa. T. G. Masaryk ha dichiarato: *„Se riusciamo ad avere un esercito passeremo ad un nuovo rapporto giuridico nei confronti dell'Austria e dei suoi alleati. (...) In ogni caso né gli alleati né Vienna potranno passare a fianco a noi in silenzio se avremo i soldati."* Per soddisfare tale condizione di Masaryk, i Cechi e gli Slovacchi, connazionali all'estero e prigionieri di guerra, dovevano decidere liberamente se erano disposti a scambiare le comodità di casa loro e la sicurezza dei campi di prigionia con possibili massacri, se erano disposti a rischiare la salute e la vita sui fronti della guerra. Le prime unità militari cecoslovacche nacquero per iniziativa di organizzazioni di connazionali all'estero subito dopo lo scoppio della guerra. In Russia a Kiev il 12 agosto 1914 il Gruppo ceco, in Francia il 31 agosto 1914 nell'ambito della legione straniera la Compagnia Nazdar. Praticamente nello stesso periodo i connazionali cechi in Serbia parteciparono inglobati nelle truppe serbe ai combattimenti con l'avanzante armata austro-ungarica.

Dagli appartenenti al Gruppo ceco e dai volontari tra i connazionali ed i prigionieri di guerra in Russia man mano nasceva il Copro d'armata cecoslovacco comprendente otto reggimenti di fucilieri, due reggimenti di riservisti, artiglieria, unità logistiche e di retroterra. Il Corpo con le sue operazioni in Russia, sconfitta dagli Imperi centrali nel 1918, intervenne in modo decisivo nell'andamento della Prima guerra mondiale. Nell'armata serba i volontari cecoslovacchi parteciparono, negli anni 1915 e 1916, ai combattimenti a Dobrogea e sul fronte di Salonicco in Grecia. La maggior parte di loro si unirono poi alle unità cecoslovacche in Russia ed in Francia. In Italia nacquero nel 1917 i reparti cecoslovacchi di esplorazione e nella primavera 1918 quattro reggimenti di fucilieri che, unitisi nell'aprile 1918, crearono così la IV divisione cecoslovacca. Essa fu impiegata dal maggio sul fiume Piave. Dall'agosto 1918 le fu affidata una zona importante del Monte Altissimo, dove nel settembre 1918 condusse una difficile battaglia a difesa della quota 703—Doss Alto. La Divisione con altri due reggimenti, costituitisi a settembre ed a novembre 1918, creò il Corpo d'armata cecoslovacco in Italia, composto dalla VI e VII divisione cecoslovacca. L'arrivo dei volontari dalla Romania, dalla Russia, dall'Italia e dagli USA permise nella primavera del 1918 in Francia la costituzione di due reggimenti di fucilieri, che si unirono il 22 giugno 1918 nella Brigata cecoslovacca in Francia, impegnata sul fronte nelle vicinanze di Terron e Vouziers. Solo dopo la stipula della pace nacquero altri due reggimenti che, assieme ai precedenti, formarono la V divisione cecoslovacca. Altri circa 1000 Cechi e Slovacchi prestarono servizio nell'armata inglese e più di 40000 furono arruolati nei ranghi dell'armata americana (si trattava dei Cechi e Slovacchi americani provenienti dalle associazioni dei connazionali negli USA). Nelle truppe dell'Intesa parteciparono così ai combattimenti della Prima guerra mondiale nelle divise dell'Intesa circa 140 000 volontari cecoslovacchi.

L'esercito cecoslovacco si è costituito prima dello Stato cecoslovacco e l'esistenza delle legioni cecoslovacche è stata l'argomento che più ha spinto per il riconoscimento politico internazionale del diritto dei Cechi e degli Slovacchi all'indipendenza.

Milan Rastislav Štefánik (1880–1919)


Tomáš Garrigue Masaryk (1850–1937)


Edvard Beneš (1884–1948)

LA MOSTRA È STATA IDEATA DA:
Associazione Cecoslovacca dei Legionari

CON IL SOSTEGNO DI:
Ambasciata della Repubblica Ceca
CENTRO CECO
CZECH CENTRUM
CzechTourism

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DELLA MOSTRA:
Ministero della Difesa della Repubblica Ceca
Istituto storico militare Praga
Archivio centrale militare Praga

HANNO CURATO LA MOSTRA:
Jiří Filip, Jiří Charfreitag, Tomáš Jelínek, Jaroslav Karas, Milan Mojžíš, Anna Stysová, Věra Žižková

FOTOGRAFIE SONO STATE MESSE A DISPOSIZIONE DA:
Collezionisti privati
Jiří Charfreitag, Bernard Parnuš, Radek Vorel
Istituzioni:
Archivio storico militare Praga, Istituto storico militare Praga

TRADUZIONE:
Marcela Loudová

LEGIONI CECOSLOVACCHE IN ITALIA – ORGANIZZAZIONE

Il Consiglio nazionale cecoslovacco a Parigi ebbe in programma la formazione in Russia ed in Francia di cinque divisioni dell'esercito straniero. Per questo motivo la divisione cecoslovacca in Italia fu rinominata come la VI divisione cecoslovacca di fucilieri, le sue brigate come l'11° e la 12° brigata cecoslovacca di fucilieri, ed il 1°, 2°, 3°, 4° reggimento dei fucilieri come il 31°, 32°, 33°, 34° reggimento cecoslovacco di fucilieri. Il reggimento comprendeva tre battaglioni composti di tre compagnie di fanteria e una di artiglieria, un plotone d'assalto (arditi), una compagnia di stato maggiore, un comando di servizi, la banda musicale, genieri e altre unità di sostegno.

Il comando della divisione, la 12° brigata cecoslovacca di fucilieri, il 33° reggimento cecoslovacco di fucilieri ed un corpo di riserva furono collocati a Foligno, il comando dell'11° brigata cecoslovacca di fucilieri e il 31° reggimento cecoslovacco di fucilieri a Perugia, il 32° reggimento cecoslovacco di fucilieri ad Assisi e il 34° reggimento cecoslovacco di fucilieri a Spoleto. L'amministrazione interna della divisione fu italiana, mentre il comando fin dall'inizio fu ceco. I sottoufficiali e comandanti dei plotoni furono Cechi e Slovacchi, i comandanti di compagnie, battaglioni, brigate, gli ufficiali di stato maggiore e gli appartenenti alle unità speciali e del retroterra furono Italiani. La divisione intera, compreso il personale italiano, contava circa 12000 persone.

Colonnello Ciaffi, comandante del 31° reggimento cecoslovacco di fucilieri

Tenente Jan Studlar, comandante degli arditi del 31° reggimento cecoslovacco di fucilieri

Colonnello Chiodelli, comandante del 33° reggimento cecoslovacco di fucilieri

Colonnello Gambi, comandante del 34° reggimento cecoslovacco di fucilieri

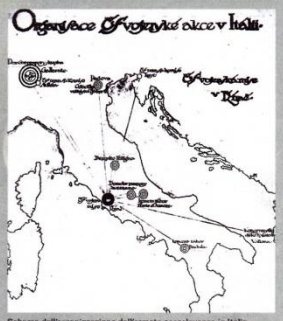
Gruppo del 2° plotone della 10° compagnia del 32° reggimento cecoslovacco di fucilieri con lo stendardo della compagnia

Un gruppo di infermieri del 34° reggimento cecoslovacco di fucilieri

La cucina della 2° compagnia del 32° reggimento cecoslovacco di fucilieri

Assisi, città in cui è stato costituito e addestrato il 32° reggimento cecoslovacco di fucilieri

La divisione cecoslovacca di Foligno in riga


Schema dell'organizzazione dell'armata cecoslovacca in Italia

Arditi del 33° reggimento cecoslovacco di fucilieri

Con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Cremona

Cremona
COMUNE DI CREMONA

Con il patrocinio di:

Provincia di Cremona

con la collaborazione di:

U.N.S.I. Sez. Cremona

L.I.A.C.C.

ITALIA NOSTRA